

BASKET

#iorestoacasa: l'Old Wild West Udine dà l'esempio E Antonutti guarda già avanti: «Il sole risorgerà»

Il capitano, Strautins, Nobile e Zilli hanno accettato l'invito del Messaggero Veneto mandando da casa i loro selfie per i tifosi. La squadra dovrebbe riprendere gli allenamenti con cautela lunedì: l'obiettivo è quello di mantenere la condizione ideale

Giuseppe Pisano

UDINE. Tutti a casa per scongiurare il virus. Lo dicono anche i giocatori dell'Apu Old Wild West, che hanno aderito all'invito del nostro giornale e ci hanno inviato i selfie dalle loro abitazioni accompagnati dall'hashtag #iorestoacasa. Il capitano Michele Antonutti, Vittorio Nobile, Giacomo Zilli e Arturs Strautins sensibilizzano i nostri lettori ad attenersi scrupolosamente alle direttive del Governo, come aveva fatto nei giorni scorsi in un'intervista l'allenatore bianconero Alessandro Ramagli.

La squadra udinese resta a casa anche dagli allenamenti. La ripresa dell'attività è stata fissata per lunedì 16 marzo, ma con molta cautela. Ai giocatori verrà proposto un lavoro mirato per ciascuno di loro, in modo da recuperare o mantenere la condizione fisica ideale. Oppure, come nel caso di Agustín Fabi, per riprendere le terapie per i ben noti problemi alla schiena. Non sono previste partitelle, né contatti di gioco. La società vuole agire con la massima prudenza: si formeranno dei piccoli gruppi di lavoro, i giocatori verranno seguiti dal dottor Pinat, dal preparatore atletico Braida e da coach Ramagli e potranno utilizzare i macchinari installati al palasport Carnera: logicamente il tutto si svolgerà a porte chiuse, seguendo con attenzione l'evolversi dell'emergenza sanitaria sul nostro territorio.

A tal proposito, l'Apu ha ottenuto l'ok per potersi allenare: la serie A2 non è un campionato professionistico, ma è a tutti gli effetti una competizione nazionale, quindi rientra a pieno titolo nel paragrafo "d" dell'articolo 1 del decreto ministeriale del 10 marzo. Al momento l'Apu Old Wild West è l'unica società di serie A2 ad aver comunicato in via ufficiale la data della ripresa degli allenamenti. Le altre restano in stand-by, anche perché in un momento simile non esistono indicazioni di alcun tipo sull'eventuale ripresa dei campionati. Si naviga a vista, sperando che la situazione migliori.

Ieri, intanto, il playmaker bianconero Andrea Amato ha compiuto 26 anni, e vista la situazione attuale la "festa" e gli auguri di staff, compagni e tifosi gli sono arrivati tramite le chat e i social network. Uno spazio virtuale dove il "Cigno di Colloredo" Michele Antonutti conferma la propria attitudine al ruolo di leader: «Non esiste notte tan-



1. Selfie d'autore da casa per il capitano dell'Old Wild West Michele Antonutti che con in mano un pallone da basket e un canestro con tabellone in legno lancia il suo messaggio ai friulani «Io resto a casa». Ad Antonutti si sono uniti i compagni di squadra Arturs Strautins (Foto 2), Vittorio Nobile (foto 3) e Giacomo Zilli (foto 4)



Anche gli americani sono rimasti in città Beverly con la fidanzata Cromer in famiglia

Amato ha compiuto 26 anni e ha ricevuto gli auguri via chat o tramite i social

to lunga da impedire al sole di risorgere» è il messaggio di speranza lanciato dal capitano dell'Apu, che invita tutti a restare uniti. E non c'è dubbio sul fatto che quello dell'Old Wild West sia un gruppo molto unito, compre-

si i due Usa Tj Cromer e Gerald Beverly. In un periodo in cui si apprende di continue partenze di giocatori verso gli States, con o senza permesso delle società, Cromer e Beverly rappresentano una certezza per l'Apu Old Wild West. Anche loro restano a casa, seguendo scrupolosamente le direttive, essendo a Udine con i rispettivi affetti. Cromer ha con sé la moglie e tre figli, Beverly vive con la sua fidanzata italiana. Ognuno nella propria abitazione, seguendo alla lettera le indicazioni governative. Sperando davvero che questo momento da incubo possa finire prima possibile, e che si possa tornare a parlare di pallacanestro giocata. Dopo aver sconfitto il virus. —

L'ALTRO BASKET

Svelati i primi casi di positività: sospese anche l'Nba e l'Eurolega

La pandemia contagia anche l'Nba, che decreta subito la sospensione del campionato. Il primo caso di positività al coronavirus nel torneo di basket più popolare del mondo è quello del francese Rudy Gobert degli Utah Jazz. La notizia ha portato all'annullamento del match fra Oklahoma City Thunder e Utah Jazz, e poco dopo la Nba ha ufficializzato lo stop fino a data da destinarsi. La franchigia di Salt Lake City, alcune ore dopo, ha comunicato di aver eseguito 58 tam-

poni, da cui è emersa un'altra positività: secondo quanto riportato da ESPN, si tratterebbe di Donovan Mitchell. Ai giocatori delle squadre che hanno affrontato gli Utah Jazz negli ultimi dieci giorni è stato detto di rimanere in isolamento nelle proprie abitazioni.

Dopo giorni concitati, anche Euroleague Basketball ha optato per lo stop di tutti i suoi tornei. Sospensione per Eurolega, Eurocup e Adidas Next Generation. Il tutto mentre il Real Madrid ha an-

nunciato la positività di un suo tesserato al coronavirus: secondo i media spagnoli si tratterebbe di Trey Thompkins. Quarantena sia per il Real Madrid di basket che quello di calcio, dato condiviso le strutture della cittadella sportiva societaria. Gli spagnoli hanno affrontato l'Olimpia Milano lo scorso 5 marzo al Medionium Forum d'Assago a porte chiuse: per questo motivo la compagine milanese dovrà osservare cinque giorni di quarantena. Effetto domino per i campionati delle federazioni europee. Stop del torneo fino a data da destinarsi in Grecia, due settimane di sospensione in Germania. In Ucraina campionato concluso, titolo al Dnipro. —

G.P.